

## **Raccomandazioni per la promozione di specie fruttifere selvatiche e del biancospino malgrado il rischio di infestazione da fuoco batterico**

*L'uno non esclude l'altro: i rischi di un'infestazione da fuoco batterico vanno ridotti al minimo. Allo stesso tempo dobbiamo promuovere nelle loro stazioni naturali (bosco, siepi) pregiate specie fruttifere selvatiche minacciate.*

### **Le specie fruttifere selvatiche sono rare ma importanti!**

Le specie fruttifere selvatiche sono le antenate di numerose specie coltivate nei nostri frutteti. Esse appartengono alle specie arboree particolarmente preziose dei nostri boschi e boschetti campestri e, in quanto rare e minacciate, beneficiano della promozione particolare della Confederazione.<sup>1</sup>

Le specie fruttifere selvatiche includono:

- Melo selvatico (*Malus sylvestris*)
- Perastro (*Pyrus pyraeaster*)
- Nespola (*Mespilus germanica*)
- Sorbus domestica (Sorbo domestico)
- Sorbus torminalis (Sorbo torminale)
- Sorbus aucuparia (Sorbo degli uccellatori)
- Sorbus aria (Sorbo montano o farinaccio)
- Sorbus intermedia<sup>2</sup>  
(Sorbo svedese, specie non indigena )
- Sorbus mougeotii<sup>2</sup> (Sorbo di Mougeot)
- Sorbus latifolia<sup>2</sup> (Sorbo ibrido a foglie larghe)

<sup>1</sup> Progetto «Promozione delle specie arboree rare» (SEBA), vedi indirizzi e informazioni importanti

<sup>2</sup> Ibrido spontaneo

### **Il biancospino è un arbusto pregiato**

Siepi variate ospitano una notevole biodiversità. Insieme ad altri arbusti indigeni (ad es. lo spino nero, la rosa canina, il caprifoglio, ecc.), il biancospino è una di queste pregiate piante da siepe.



## Il fuoco batterico minaccia le pomacee e aggredisce il biancospino

*Erwinia amylovora*, il fuoco batterico, è una malattia batterica che assale le pomacee e diverse specie di piante da siepe selvatiche e ornamentali, fra le quali anche il biancospino. In condizioni ottimali la malattia può diffondersi con facilità estrema, causando danni massicci. Piante aggredite possono morire nel giro di una sola stagione. Dal 2002 la strategia adottata dalla Confederazione per lottare contro il fenomeno poggia, fra l'altro, sulla protezione di pregiati frutteti ad alto fusto, di frutteti intensivi nonché dei vivai (oggetti protetti). Un controllo intenso per accertare l'eventuale presenza dei batteri viene effettuato fra gli oggetti e nelle adiacenze.

## Il fuoco batterico rappresenta un rischio per la frutta selvatica?

Non possediamo informazioni certe sui rischi di una diffusione del fuoco batterico fra le specie fruttifere

selvatiche e le conoscenze sul loro grado di resistenza sono lacunose. Un monitoraggio ha permesso di accertare che il sorbo è poco resistente all'aggressione della batteriosi, mentre il sorbo degli uccellatori e la nespola lo sono moderatamente. Il sorbo svedese (*Sorbus intermedia*), alquanto frequente nei nostri giardini e parchi, viene invece descritto come resistente. Nulla si sa sul grado di resistenza delle altre specie fruttifere selvatiche, anche perché sinora non vi è stata alcuna segnalazione della presenza del battere nell'intera area di diffusione di tali specie. Inoltre, la frutta selvatica non è mai stata controllata sistematicamente. Per il momento deve però essere considerata alla stregua di un potenziale ospite del fuoco batterico. Con la promozione della frutta selvatica sussiste il pericolo della contaminazione dei frutteti, favorita dalla vicinanza con popolamenti di alberi e siepi ospiti del fuoco batterico (danni subiti dagli oggetti protetti). Per contro potrebbero essere colpiti o distrutti i popolamenti di specie fruttifere selvatiche appena costituiti o promossi (danni per l'economia forestale, protezione della natura).

## Infestazione di specie fruttifere selvatiche e del biancospino: sintomi



Sorbo degli uccellatori  
(*Sorbus aucuparia*)



Sorbo montano o farinaccio  
(*Sorbus aria*)



Perastro  
(*Pyrus communis*)



Sorbo domestico  
(*Malus domestica*)



Biancospino (Crataegus sp)



Biancospino (Crataegus sp)

**Raccomandazioni per la promozione di specie fruttifere selvatiche nelle aree boschive, campestri e urbane tenendo conto dei rischi di un'infestazione da fuoco batterico**

	Presenza di specie fruttifere selvatiche situate in prossimità di oggetti protetti <sup>3</sup> (sino a 500 m)	Presenza di specie fruttifere selvatiche distanti oltre 500 m da oggetti protetti
<b>Piantagione</b>	No (moratoria di 5 - 10 anni)	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Sì, tranne che in un raggio di 250 m attorno a un focolaio di fuoco batterico<sup>4</sup> già esistente</li> <li>■ Acquisto di piante sane di provenienza idonea (nel caso di prodotti provenienti da vivaai è necessario un passaporto fitosanitario)</li> </ul>
<b>Rinnovaz. natur.</b>	Sì	Sì
<b>Controllo<sup>5</sup> e notifica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Due volte l'anno (6 settimane dopo l'infiorescenza e un mese dopo la caduta delle foglie)</li> <li>■ Durante i controlli invernali recidere immediatamente alla base i rami sospetti: senza ricorrere a un esame di laboratorio (eventualmente cartografare)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Controllo superficiale lungo i margini del bosco e delle siepi (incluso il biancospino)</li> <li>■ Controllo annuo dettagliato, da parte dei forestali, da luglio alla metà di agosto al più tardi, dei popolamenti di specie fruttifere selvatiche</li> <li>■ Aumentare l'attenzione durante il controllo dettagliato nel raggio di 250 m attorno al focolaio di fuoco batterico</li> </ul>
<b>Misure d'accompagnamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Trasformare i popolamenti di biancospino<sup>6</sup> contigui in consorzi misti</li> <li>■ Eventualmente recisione/recisione al piede per renderli meglio controllabili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Trasformare i popolamenti di biancospino contigui in consorzi misti</li> <li>■ Capitozzatura ad altezza di petto d'uomo per rendere meglio controllabile la siepe</li> </ul>
<b>Misure in caso d'infestazione</b>	Estirpare le piante	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ In linea di principio è necessario estirpare le piante, tranne che nelle zone infestate<sup>7</sup></li> <li>Nelle zone infestate                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- se l'infestazione è lieve (sino a circa 5 germogli per pianta): recisione</li> <li>- se l'infestazione è pronunciata: estirpare le piante</li> </ul> </li> </ul>

<sup>3</sup> Gli oggetti protetti sono: pregiati frutteti ad alto fusto, frutteti intensivi e vivaai (oggetti protetti).

<sup>4</sup> Focolaio di fuoco batterico esistente: focolaio di fuoco batterico durante il periodo vegetativo attuale o precedente.

<sup>5</sup> In inverno è difficile provare la presenza dei batteri; numerosi responsi provenienti dai laboratori sarebbero «erroneamente negativi». Tagliando immediatamente i rami sospetti si riduce al minimo il lavoro necessario nonché i rischi di un'ulteriore diffusione della batteriosi.

<sup>6</sup> Il Crataegus (biancospino) aggredito sembra produrre una grande quantità di sostanza vischiosa e biancastra, sintomo tipico dell'infestazione. Detta sostanza può causare l'infestazione dei germogli nei dintorni, durante il periodo dell'infiorescenza e durante e dopo grandinate.

<sup>7</sup> Se un territorio è ormai soggetto a un'infestazione pluriennale, la Confederazione, in base a dei criteri prestabiliti, lo dichiara come zona infestata.

## Coordinamento tra la promozione delle specie fruttifere selvatiche e il biancospino e la strategia contro la diffusione del fuoco batterico

**Primo: allestire una documentazione di base** sulle specie fruttifere selvatiche<sup>8</sup>, sull'infestazione da fuoco batterico<sup>9</sup>, sulle normative cantonali e sulla provenienza e lo stato fitosanitario del materiale vegetale<sup>10</sup>.

**Secondo: esaminare le condizioni locali** per la promozione delle specie fruttifere selvatiche e del biancospino, i rischi che incombono sugli oggetti protetti e la collocazione nel territorio.

**Terzo: trovare un consenso** con tutte le parti interessate nelle zone colpite

**Quarto: controllo permanente** dell'infestazione (cfr. raccomandazioni)

## Indirizzi importanti

- Progetto SEBA, «Promozione delle specie arboree rare» (PFZ/UFAFP), Cattedra di selvicoltura, PFZ HG F23.1, Rämistrasse 101, 8092 Zurigo, 01 632 32 13, seba@fowi.ethz.ch, <http://www.seba.ethz.ch>
- Elenco dei servizi fitosanitari cantonali o degli enti competenti in materia di fuoco batterico, <http://www.feuerbrand.ch/kontak/adresse.htm>
- Servizio fitosanitario di monitoraggio e di notifica, Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio, Zürcherstrasse 111, 8903 Birmensdorf; pbmd@wsl.ch
- Stazione federale di ricerche in frutticoltura, viticoltura e orticoltura, 8820 Wädenswil, [feuerbrand@faw.admin.ch](mailto:feuerbrand@faw.admin.ch)
- Stazione federale di Changins, Ispettorato fitosanitario, Casella postale 254, 1260 Nyon 1, [lukas.schaub@rac.admin.ch](mailto:lukas.schaub@rac.admin.ch)

<sup>8</sup> Dopo un'infestazione pluriennale la Confederazione delimita un territorio in base a diversi criteri prestabiliti.

<sup>9</sup> Informazioni vengono fornite dal Servizio fitosanitario cantonale. La Stazione federale in frutticoltura, viticoltura e orticoltura di Wädenswil fornisce informazioni aggiornate sulla diffusione della batteriosi ([www.feuerbrand.ch](http://www.feuerbrand.ch)).

<sup>10</sup> Informazioni su provenienza e fornitori idonei; informazioni sulla diffusione del fuoco batterico presso i vivai fornitori (le piante fornite devono essere munite di un passaporto fitosanitario)

## Informazioni importanti

■ **Progetto SEBA** «Promozione delle specie arboree rare» (PFZ/UFAFP), opuscolo in lingua tedesca e francese: «Förderung seltener Baumarten», numero d'ordinazione 310.094.d o 310.094.f, ottenibile presso [verkauf.zivil@bbl.admin.ch](mailto:verkauf.zivil@bbl.admin.ch) oppure [www.bundespublikationen.ch](http://www.bundespublikationen.ch) o in formato PDF al sito <http://www.seba.ethz.ch>

### ■ Link fuoco batterico

Canton SG: [www.srheinhof.ch/pages/feuerbra.htm](http://www.srheinhof.ch/pages/feuerbra.htm)

Canton ZH: [www.feuerbrand-zh.ch](http://www.feuerbrand-zh.ch)

altri

Cantoni: [www.feuerbrand.ch/Kontakt/adresse.htm](http://www.feuerbrand.ch/Kontakt/adresse.htm)

FAW: [www.feuerbrand.ch](http://www.feuerbrand.ch)

RAC: [www.phytosanitaire.ch](http://www.phytosanitaire.ch)

## Nota editoriale

### Editore

Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio  
*L'UFAFP è un ufficio del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC)*

### Autori

Bruno Stadler, UFAFP; Andreas Rudow, ETHZ; Markus Bünter e Gabriel Popow, Strickhof Lindau; Edi Holliger, FAW; Hans-Peter Urech, Forstamt ZH

### Fonti

Lüthy e FNP, Birmensdorf: dettagli *Sorbus domestica*  
Stazione federale di ricerche in frutticoltura, viticoltura e orticoltura di Wädenswil: *Sorbus aria*; *Pyrus* varietà coltivata; *Malus* Varietà coltivata; *Crataegus* sp.; *Sorbus aria*/parte della corona; *Malus* sp./ramo, germoglio; *Crataegus*/ramo Strickhof, Fachstelle Pflanzenschutz, Lindau: *Sorbus aucuparia*; *Crataegus* ramo; *Sorbus aria*/fiore; *Crataegus* sp./fiore

### Grafica

Brigitte Schrade, UFAFP

### Ottenibile presso

Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio, Documentazione, CH-3003 Berna, Fax + 41 (0)31 324 02 16  
E-mail: [docu@buwal.admin.ch](mailto:docu@buwal.admin.ch), Internet: [www.buwalshop.ch](http://www.buwalshop.ch)

Numero di ordinazione: VU-7027-I

© UFAFP 2004